

La cattura del boss Lupin caccia ai complici romani

LE INDAGINI

Ora è caccia alla rete di appoggi e amicizie criminali romane che hanno garantito al foggiano Olinto Bonalumi, uno dei più pericolosi latitanti in Italia, un buen retiro dorato all'ombra del Cupolone. Almeno fino a lunedì pomeriggio quando è stato braccato dalla polizia all'Eur e rispedito in carcere. «Si sono io», ha allargato le braccia il 66enne boss delle rapine soprannominato "Lupin" per le sue fini doti di stratega e pianificatore dei colpi più audaci ai danni di caveau, portavalori e gioiellerie di mezzo Paese, lasciandosi portare via dagli agenti della Sezione investigativa del Servizio centrale operativo di Bari e della Squadra mobile di Foggia, con il supporto operativo dello Sco e della Sisco della Squadra mobile di Roma, senza opporre alcuna resistenza.

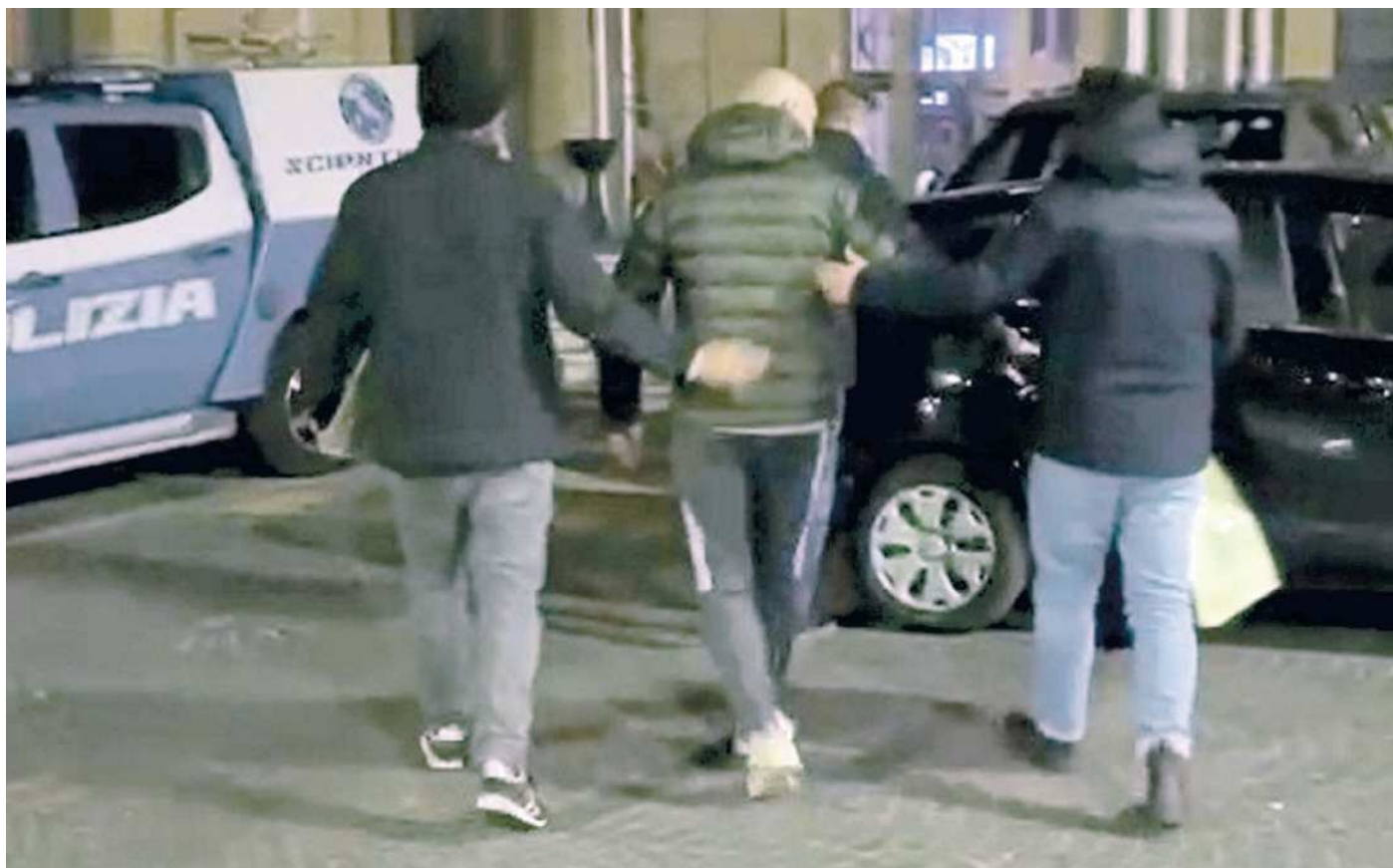
Lupin non aveva con sé cellulare e documenti, nemmeno la patente per potere guidare l'auto a noleggio con la quale si era recato in viale Europa, nei pressi di via dell'Arte, dove i poliziotti che avevano riposizionato i radar sui suoi possibili spostamenti tra il Capodanno e l'Epifania lo hanno individuato con certezza, entrando in azione. A quanto pare l'uomo, in questi giorni di festa, quando la lontananza dagli affetti si fa sentire ancora di più, aveva fatto in modo di potersi rivedere con la moglie Patrizia che in questi anni (Bonalumi era uccel di bosco dal 2021) era rimasta a lavorare nel suo negozio in Puglia. E gli investigatori, che per tutto questo tempo non hanno mai mollato la presa, lo hanno aspettato al varco, seguendo le sue tracce fino a Roma. Ma su quali sostegni Bonalumi ha potuto contare nella Città Eterna?

"IL MAGO DELLE VEDOVE"

Le indagini sono solo all'inizio. Le attenzioni degli investigatori sono per ora concentrate sull'entourage romano con cui il Lupin del Tavoliere era finito nei guai con la giustizia nel 2015 nell'ambito dell'operazione Goldfinger, con cui aveva escogitato furti e rapine a istituti di credito e gioiellerie. Personaggi di spessore, legati alla vecchia Banda della Magliana e al criminale nero Massimo Carminati.

Secondo quanto finora ricostruito da chi indaga, nella Capitale Bonalumi avrebbe dimorato stabilmente, seppure ancora non sia stato accertato esattamente da quando e per quanto tempo. Il suo nascondiglio? In una bella abitazione tra l'Eur e il mare di Ostia, in verde dei residenziali e discreti comprensori di Casalpalocco e dell'Infernetto. Quasi affacciati su quel mare di Roma dove nel 2012 contribuì al furto

► Il superlatitante foggiano Bonalumi ha vissuto tra Casalpalocco e l'Infernetto
Tra i suoi amici gli uomini che con Carminati fecero il furto al caveau di Piazzale Clodio



Olinto bonalumi mentre viene portato via dalla Questura di via di San Vitale per essere trasferito in carcere Uccel di bosco dal 2021, l'anno successivo era stato inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi L'arresto lunedì in strada all'Eur

romani (con Virgili hanno lavorato anche Franco Papa, Vincenzo Facchini, poi pentito, e il genio dell'informatica Paolo Izzi, quest'ultimo coinvolto nelle indagini del '96 sulla microspia trovata nello studio di Silvio Berlusconi in via del Plebiscito). I poliziotti trovarono, allora, una tavola imbandita di tutti gli attrezzi, dai più semplici ai più sofisticati per compiere raid in una catena di gioiellerie. Possibile che in questi anni di clandestinità Bonalumi sia approdato a Roma e nel Lazio proprio per dare manforte a nuove o vecchie bande di "cassettari" per altri colpi? Un'altra domanda a cui gli inquirenti cercheranno una risposta riaprendo i file di alcuni dei raid più recenti in banche enegozi.

AGENZIE DEL CRIMINE

Marco Garofalo, direttore della Prima divisione dello Sco, ha lavorato alla cattura del latitante. Ricorda come il nome di Bonalumi richiami un «top di gamma» nel settore delle rapine. Un bandito con una sorta di innato «intuito e fantasia» nella pianificazione delle incursioni. Capacità che lo avevano fatto entrare a pieno titolo nell'elenco dei più pericolosi sebbene non si fosse macchiato di reati cruenti. Scaltro, freddo ma soprattutto malato di soldi: tanto che in una perquisizione venne trovato con 15mila euro nascosti negli slip. Garofalo che con i suoi uomini, a ottobre, era arrivato fino a Medellin, per riportare a casa Luigi Belvedere, broker della coca con i cartelli colombiani per conto dei Casalesi, l'altro giorno ha bussato alle porte di Roma. «Personaggi come Bonalumi - spiega - sono professionisti esperti che si muovono lungo un filo sottilissimo tra criminalità comune e criminalità organizzata, per via delle loro apprezzate competenze». Adesso si indaga sull'agenzia di Roma Sud che ha permesso a Bonalumi di avere la disponibilità di un'auto e altre risposte si attendono dal suo covo romano.

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di uno yacht da un milione di euro. Sarà un caso, poi, ma a pochi passi dal luogo in cui è stato preso, all'Eur, per anni ha fissato la sua residenza un altro big del "settore" dei colpi in grande stile, ovvero quel Stefano Virgili, oggi 73enne, meglio conosciuto come "il mago delle vedove" - intese come le casseforti che a lui

non sapevano resistere -, che il Ceca-tto volle al suo fianco la notte tra il 16 e il 17 luglio del '99 per il "furto del secolo" al caveau del tribunale di piazzale Clodio. All'epoca furono trafugate 147 delle 990 cassette di sicurezza, di proprietà di avvocati, magistrati e cancellieri, per una stima totale di 17 miliardi di lire e una

quantità mai stabilita di documenti sensibili spariti e finiti nelle mani di chissà chi.

IL SUMMIT

Nel corso delle indagini Goldfinger gli investigatori della Mobile foggiana irrompono in un summit in un ristorante foggiano tra Bonalumi e i

GAROFALO (SCO): «UN RIFERIMENTO NEL SUO SETTORE» MALATO DI SOLDI FU TROVATO CON 15MILA EURO NEGLI SLIP

In Comune la delibera anti omofobia: multe salate per le aggressioni ai gay

IL PROVVEDIMENTO

Una delibera prevede una serie di iniziative per combattere le aggressioni omofobe, fra cui una multa di 500 euro, la cifra massima che un Comune può stabilire come sanzione economica. È, da ieri, nell'elenco dei provvedimenti nel calendario dei lavori dell'aula Giulio Cesare ed è stata presentata dal gruppo del Movimento 5Stelle e sostenuta dal Pd. L'iniziativa, tuttavia, origina dal Partito Gay Lgbt+, Solidale, Ambientalista, Liberale. Il provvedimento potrebbe essere approvato nella

prossima seduta del 9 gennaio.

ICASI

All'indomani delle due aggressioni omofobe - quella di Capodanno a Malatesta (Prenestino/Tor Pignattara) che ha visto una coppia di ragazzi gay, Sthepano e Matteo, accerchiati e aggrediti da una dozzina di ragazzi; e quella del 5 gennaio a Trastevere, anche qui una coppia gay accerchiata e aggredita da una dozzina di ragazzi - M5s e Pd hanno depositato la proposta di delibera predisposta dal partito Lgbt+. Il testo, però, non ha ricevuto il benestare dei movimenti del mondo arcobaleno (Agedo Roma,



Manifestazione anti omofobia di qualche giorno fa in piazza Malatesta organizzata dopo l'aggressione di Capodanno a Stephano e Matteo

Mario Mieli, Di Gay Project, Gaynet, Famiglie Arcobaleno, etc) che hanno espresso critiche sul provvedimento: «la delibera nasce da un'iniziativa isolata di un partito politico e porta avanti una proposta che riteniamo sbagliata e deleteria. Se approvata, la delibera si espone al rischio di essere annullata in sede amministrativa e di produrre effetti controproducenti. Il carattere sanzionatorio della proposta non è pertinente con gli strumenti di prevenzione e intervento che l'amministrazione comunale può mettere in atto in autonomia per contrastare la violazione di diritti umani universali». Infine le associazioni considerano «politicamente umiliante» una multa per odio omofobico «persino più bassa di quelle del nuovo codice della strada».

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio annunci telefonico e informazioni

Orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17,30

0637708485

Segreteria.annunci@piemmemedia.it

Il nostro centro per i vostri annunci

06377083

Gli annunci per il giorno successivo devono essere inseriti entro le 17,30

DIAMOND CENTRE LUDOVISI



ACQUISTA

DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI

PAGAMENTO IMMEDIATO

STIME E CONSULENZE GRATUITE

Negozi: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)

Tel: 06.42016995 3317279755

MAX MANNA
NUMISMATICA
ACQUISTA
MONETE - MEDAGLIE



PAGAMENTO IMMEDIATO

Via Orazio dello Sbirro, 7 - ROMA

Tel. 06 5672821 - 360 244610

www.maxmannanumismatica.com